

Marisa Vanetti
Sonia Willki

Dov'è finita Biancaneve?

Inaugurazione
21 ottobre 2011
dalle 18,30 - Spazio Pim Off



Dov'è finita Biancaneve?

Marisa Vanetti
Sonia Willki

dal 22 ottobre al 20 novembre
orari: sabato e domenica 15.00/20.00
su appuntamento:
Marisa 333/2962401
Sonia 335/6306264

P/O
Via Selvanesco 75
20140 Milano
Tel.: +39 02.54102612

Metro MM2 (P.zzale Abbiategrasso)
+ Tram 3 e 15 (fermata Via dei Missaglia / Via Feraboli)

www.soniawillki.net
www.marisavanetti.it



Dov'è finita Biancaneve?

Biancaneve, Cenerentola, La bella addormentata, Principesse e ranocchi favole che fanno sognare le piccole donne, che alimentano la follia di poter seguire le loro orme, di essere come loro. Donne che imparano ad aspettare la soluzione dei problemi, la salvezza che arriverà da qualcun altro.

Ma viene il giorno in cui l'incantesimo finisce e le principesse si risvegliano dal sonno eterno frastornate, confuse e in testa una domanda: dov'è finita la favola? Cos'è rimasto del sogno? Si rendono conto che la zucca è solo una zucca, le scarpette non sono neppure belle e il ranocchio è solo un ranocchio.

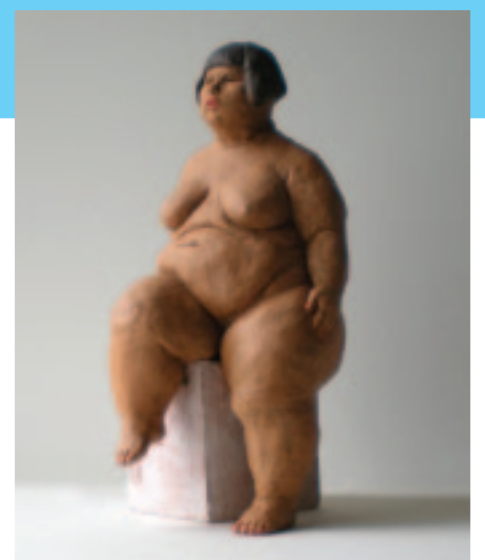
È adesso che Biancaneve disillusa e spezzata risorge dalle sue ceneri, armata di qualche antidepressivo, si solleva e combatte come una Giovanna D'Arco per conquistare il suo posto.

Già dagli anni '60 la donna abbandona gradualmente il sogno del vestito bianco e la sicurezza di un matrimonio, comincia a prendere coscienza della propria espressione e inizia una guerra contro la barriera costruita dall'uomo. Nel '64 viene creata la Barbie, una bambola con un grande seno ma priva di sesso con un corpo perfetto, un modello di riferimento ad una perfetta vita, che porta con sé il diniego della sofferenza, del mistero della donna riducendo la femminilità ad una bambola. Non viene più attivata la curiosità del mondo femminile, tutto viene ridotto ad un corpo oggetto, privo di problemi, privo del profondo significato del femminile creatore, nel tentativo di riportare la donna nello spazio delimitato per lei dalla società a predominanza maschile.

Si intravede la salvezza con la nascita del femminismo che ha, però, il limite di non avere un modello a cui ispirarsi se non quello del maschio. Per entrare in possesso dello spazio di cui sentono di avere diritto, le donne sono costrette a passare attraverso il modello maschile che le costringe a tradire la femminilità e ora ci ritroviamo in un'epoca del femminile tradito che, secondo la teoria dello psicanalista Lacan, come un cocodrillo divora i suoi piccoli per assicurarsi uno spazio vitale a tal punto che l'infertilità sia generativa che creativa dilaga velocemente.



Sonia Willki



Marisa Vanetti

Questa donna ormai ferita e persa, lotta soprattutto contro se stessa per aver creduto alle mille storie di cenerentole la cui autostima si costruiva e sbocciava solo attraverso l'amore del principe, come in un famoso film con Audrey Hepburn Cenerentola a Parigi.

Una donna che, alla ricerca di se stessa, è ridotta a frequentare corsi per imparare ad esprimere la propria femminilità, per scoprire l'autostima autentica e ritrovare il contatto con la Madre Terra perso nella guerra per i propri diritti costretta a rubare i ruoli maschili che non le sono mai appartenuti.

Con la consapevolezza di essere una donna come le altre, in mezzo alle altre, insieme alle altre, non più la principessa che poteva esistere solo attraverso l'amore dal principe.

Solo una donna in cerca del suo "essere" per poi "esistere".

Elsa Falciani



Sonia Willki

Marisa Vanetti

